



UNIVERSITATEA  
BABEȘ-BOLYAI



UNIVERSITÀ  
DELLA CALABRIA

Universitatea „Babeș – Bolyai” di Cluj – Napoca

Università della Calabria di Rende

Scuola dottorale di “Studii lingvistice și literare” in cotutela con il dipartimento di “Politica, cultura e sviluppo”, XXX ciclo

Ambito: Filologia

**CONCORDANZE LINGUISTICHE ROMENO –  
ITALIANE, CON RIFERIMENTO SPECIFICO AI  
DIALETTI CALABRESI E DACOROMENO. IL  
CAMPO LESSICALE DELLA PARENTELA**

(Riassunto)

Relatori

Conf. univ. dr. habil. ADRIAN CHIRCU - BUFTEA

Prof. ord. LUCIANO ROMITO

Dottoranda

COSMINA – ALINA COSMA

## Sommario

<b>RINGRAZIAMENTI</b> .....	1
<b>INTRODUZIONE</b> .....	9
<b>CAPITOLO I: OGGETTO E FINALITÀ DELLA RICERCA</b> .....	11
I. 1. Proposta di lavoro.....	12
I. 1. 1. Scelta del campo lessicale .....	13
I. 1. 2. Scelta delle parole .....	13
I. 1. 3. Obiettivi della ricerca.....	14
I. 1. 4. Motivazione della ricerca .....	15
I. 2. Materiali e metodi utilizzati per la ricerca lessicale .....	16
I. 2. 1. L'aspetto antropologico.....	17
I. 2. 2. L'aspetto dialettale.....	18
I. 2. 3. L'aspetto semantico – etimologico .....	18
I. 2. 4. L'aspetto decomposizionale .....	19
<b>CAPITOLO II: MOTIVAZIONE LINGUISTICA</b> .....	21
II. 1. I primi interessi sullo studio della lingua. Il comparativismo.....	22
II. 1. 1. Teorici.....	23
II. 1. 2. Metodi.....	25
II. 1. 2. 1. Il metodo storico (metodo genealogico e teoria delle onde) .....	26
II. 2. Lingua e società (sociolinguistica).....	28
II. 3. Lingua e cultura (dialettologia).....	29
II. 3. 1. Lingua e dialetto .....	30
II. 3. 1. 1. Definizioni.....	31
II. 3. 2. Il cambio linguistico ossia il passaggio dalla lingua al dialetto .....	33
II. 3. 3. Problemi di fraintendimento – i pregiudizi linguistici.....	33
<b>CAPITOLO III : MOTIVAZIONE STORICA</b> .....	36
III. 1. Il sostrato – variante aggiuntiva per una ricerca di tipo storico .....	38
III. 2. Testimonianze a favore della latinità dei due dialetti.....	39
III. 3. La storia della Calabria .....	41
III. 4. La storia della Dacia .....	43
<b>CAPITOLO IV: MOTIVAZIONE LESSICALE</b> .....	46

IV. 1. Lessico: riferimenti teorici .....	47
IV. 2. La delimitazione corretta di una classe di parole.....	48
IV. 3. La relazione della lessicologia con altri ambiti di ricerca, implicati nel processo dell'analisi delle parole .....	51
IV. 3. 1. La relazione "lessicologia" – "semantica" .....	51
IV. 3. 1. 1. Metodo di lavoro adoperato: il campo lessicale .....	53
IV. 3. 1. 2. Metodo di lavoro adoperato: l'analisi componenziale.....	56
IV. 3. 1. 3. Metodo di lavoro adoperato: la semantica relazionale .....	58
IV. 3. 2. La relazione "lessicologia" – "dialettologia".....	60
IV. 3. 3. La relazione "lessicologia" – "etimologia" .....	60
IV. 4. Lo strutturalismo – nucleo della ricerca.....	65
IV. 4. 1. Strutturalismo, post – strutturalismo, neo – strutturalismo.....	67
IV. 5. Lavori sulla parentela nel dacoromeno e nei dialetti calabresi .....	68
<b>CAPITOLO V: IL CAMPO LESSICALE DELLA PARENTELA – ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI ANTROPOLOGICI, DIALETTALI, ETIMOLOGICI E LESSEMATICI .....</b>	<b>74</b>
V. 1. Antropologia .....	75
V. 1. 1. Breve descrizione dell'antropologia.....	75
V. 1. 2. Antropologia: proposta di lavoro .....	76
V. 1. 3. Materiali e metodi utilizzati per la ricerca antropologica .....	77
V. 1. 5. Analisi dei dati antropologici.....	80
V. 1. 5. 1. Schema ad albero .....	83
V. 2. Dialettologia.....	88
V. 2. 1. Breve descrizione sulla dialettologia.....	88
V. 2. 2. Dialettologia: proposta di lavoro .....	90
V. 2. 3. Materiali e metodi utilizzati nella ricerca dialettale .....	92
V. 2. 3. 1. Gli atlanti linguistici.....	93
V. 2. 3. 1. 1. La ripartizione cartografica.....	96
V. 2. 4. Analisi dei dati dialettali .....	99
V. 2. 4. 1. La considerazione generica della parentela .....	100
V. 2. 4. 1. 1. Sottocampo 1: la coppia "famiglia – parenti" .....	100
V. 2. 4. 1. 2. Sottocampo 2: espressioni riguardanti il matrimonio .....	104
V. 2. 4. 1. 2. a) La situazione verbale.....	107

V. 2. 4. 1. 2. b) La situazione nominale.....	111
V. 2. 1. 2. c) Le situazioni impreviste: “vedovo” e “divorziato”.....	119
V. 2. 4. 2. La parentela sanguinea.....	121
V. 2. 4. 2. 1. La relazione – base di parentela.....	121
V. 2. 4. 2. 1. 1. Sottocampo 1: i genitori.....	122
V. 2. 4. 2. 1. 1. a) Il caso di “vitreg <sub>1</sub> ”.....	124
V. 2. 4. 2. 1. 2. Sottocampo 2: il ‘frutto’ dei genitori.....	126
V. 2. 4. 2. 1. 2. a) Termini generici.....	126
V. 2. 4. 2. 1. 2. b) Ambito della natalità.....	128
V. 2. 4. 2. 1. 2. c) Denominazioni per “figlio/a”, in base all’asse temporale.....	129
V. 2. 4. 2. 1. 2. d) Esempio di una distinzione impossibile: “fanciullo” – “giovanello” versus “fecior” – “tânăr” – “june”.....	134
V. 2. 4. 2. 1. 2. e) Situazioni impreviste.....	136
V. 2. 4. 2. 1. 2. e <sub>1</sub> ) La situazione di “orfano”.....	137
V. 2. 4. 2. 1. 2. e <sub>2</sub> ) La situazione di “bastardo”.....	138
V. 2. 4. 2. 1. 2. e <sub>3</sub> ) La situazione di “adottivo”.....	138
V. 2. 4. 2. 1. 2. e <sub>4</sub> ) Il caso di “vitreg <sub>2</sub> ”.....	139
V. 2. 4. 2. 1. 3. Sottocampo 3: la fratellanza.....	140
V. 2. 4. 2. 1. 3. a) Il caso di “vitreg <sub>3</sub> ”.....	143
V. 2. 4. 3. La relazione estesa di parentela.....	144
V. 2. 4. 3. 1. La dualità dissimulata – studio di caso: “nonno”.....	144
V. 2. 4. 3. 2. La doppia prospettiva di “nipote”, secondo gli atlanti linguistici.....	147
V. 2. 4. 3. 3. “Cugino/a” – il terzo caso di dualità.....	152
V. 2. 4. 4. La parentela non – sanguinea (affiliazione):.....	155
V. 2. 4. 4. 1. La situazione di “suocero/a”.....	155
V. 2. 4. 4. 2. La situazione di “consuocero/a”.....	157
V. 2. 4. 4. 3. La situazione di “genero”/“nuora”.....	158
V. 2. 4. 4. 4. La situazione di “cognato/a”.....	160
V. 2. 4. 5. La parentela sociale.....	162
V. 2. 4. 5. 1. Il caso di “figlioccio/a”.....	162
V. 2. 4. 5. 2. La situazione di “padrino”/“madrina”.....	163
V. 2. 4. 5. 3. La situazione di “compare”/“comare”.....	165

V.	3. Etimologia.....	168
V.	3. 1. Breve descrizione dell’etimologia .....	168
V.	3. 2. Etimologia: proposta di lavoro .....	170
V.	3. 3. Materiali e metodi utilizzati nella ricerca etimologica .....	172
V.	3. 3. 1. La classificazione dei dizionari.....	174
V.	3. 4. Analisi dei dati etimologici .....	177
V.	3. 4. 1. Parole che corrispondono sia semanticamente che etimologicamente.....	178
V.	3. 4. 1. 1. La considerazione generica della parentela.....	178
V.	3. 4. 1. 1. 1. Espressioni riguardanti il matrimonio.....	181
V.	3. 4. 1. 1. 1. a) La situazione verbale .....	182
V.	3. 4. 1. 1. 1. b) La situazione nominale.....	185
V.	3. 4. 1. 1. 1. c) Situazioni impreviste .....	188
V.	3. 4. 1. 2. La parentela sanguinea .....	190
V.	3. 4. 1. 2. 1. La relazione – base di parentela .....	190
V.	3. 4. 1. 2. 1. 1. Sottocampo 1: i genitori.....	190
V.	3. 4. 1. 2. 2. Sottocampo 2: il ‘frutto’ dei genitori .....	193
V.	3. 4. 2. 1. 2. 2. a) Ambito della natalità.....	196
V.	3. 4. 1. 2. 3. Sottocampo 3: la fratellanza.....	197
V.	3. 4. 1. 2. La relazione di parentela estesa.....	203
V.	3. 4. 1. 2. 1. La situazione di (bis)nonno/a .....	203
V.	3. 4. 1. 2. 2. La situazione di “nipote”.....	206
V.	3. 4. 1. 2. 3. La situazione di “zio/a”.....	209
V.	3. 4. 1. 2. 4. La situazione di “cugino/a” .....	211
V.	3. 4. 1. 3. La parentela non – sanguinea (affiliazione).....	214
V.	3. 4. 1. 3. 1. La situazione di “suocero/a” .....	214
V.	3. 4. 1. 3. 2. La situazione di “genero/nuora”.....	216
V.	3. 4. 1. 3. 3. La situazione di “cognato/a” .....	218
V.	3. 4. 1. 4. La parentela sociale.....	220
V.	3. 4. 1. 4. 1. La situazione di “figlioccio/a”.....	220
V.	3. 4. 1. 4. 2. La situazione di “padrino/madrina”.....	221
V.	3. 4. 2. Parole che corrispondono solo semanticamente.....	223

V.	3. 4. 2. 1. La considerazione generica della parentela.....	223
V.	3. 4. 2. 1. 1. Espressioni riguardanti il matrimonio: il caso di “femmina” .....	223
V.	3. 4. 2. 2. La parentela sanguinea .....	223
V.	3. 4. 2. 2. 1. Ambito della natalità.....	223
V.	3. 4. 2. 3. La relazione di parentela estesa: i termini duali .....	224
V.	3. 4. 2. 3. 1. La situazione di “nonno/a”.....	224
V.	3. 4. 2. 4. La parentela non – sanguinea (affiliazione).....	225
V.	3. 4. 2. 4. 1. La situazione di “suocero/a” .....	225
V.	3. 4. 2. 4. 2. La situazione di “biscugino/a” .....	226
V.	3. 4. 2. 5. La parentela sociale.....	227
V.	3. 4. 2. 5. 1. La situazione di “compare”/“comare” .....	227
V.	3. 4. 3. Parole che corrispondono solo etimologicamente .....	228
V.	3. 4. 3. 1. La relazione – base di parentela .....	228
V.	3. 4. 3. 1. 1. Denominazioni per “figlio/a”, in base all’asse temporale: il caso di “fanciullo/a” e “giovane/a” .....	228
V.	3. 4. 3. 2. La relazione di parentela estesa.....	229
V.	3. 4. 3. 2. 1. Termini in coppia: la situazione di “nonno/a”.....	229
V.	3. 4. 3. 3. La parentela sociale.....	232
V.	3. 4. 3. 3. 1. Termini in coppia: il padrinnaggio .....	232
V.	3. 4. 4. Parole che non corrispondono né semanticamente né etimologicamente .....	233
V.	3. 4. 4. 1. Termini riguardanti la fratellanza, in base all’asse temporale.....	233
V.	3. 4. 4. 2. Situazioni impreviste, nel caso della parentela estesa: il sintagma “di cuore” .....	233
V.	3. 4. 4. 3. La parentela sociale.....	234
V.	3. 4. 5. Allegati.....	235
V.	3. 4. 6. Tabella riassuntiva .....	237
V.	4. Lessematica.....	238
V.	4. 1. Breve descrizione dei tratti distintivi .....	238
V.	4. 2. Tratti distintivi: proposta di lavoro .....	239
V.	4. 3. Materiali e metodi utilizzate nella ricerca ai tratti.....	240
V.	4. 4. Interpretazione dei dati semantici .....	242
V.	4. 4. 1. Parentela sanguinea in linea diretta.....	244
V.	4. 4. 1. 1. La situazione dei “genitori” .....	244

V. 4.4.1.2. La situazione dei “figli” .....	246
V. 4.4.1.3. La situazione dei “nonni” .....	248
V. 4.4.1.3.1. Esiti che si riferiscono esclusivamente al “nonno/a”: .....	249
V. 4.4.1.3.2. Esiti polisemantici, imparentati semanticamente e/o etimologicamente con “nonno/a”: .....	250
V. 4.4.1.4. La situazione dei “nipoti” .....	253
V. 4.4.2. Parentela sanguinea in linea collaterale (alleanza) .....	254
V. 4.4.2.1. La situazione della fratellanza.....	254
V. 4.4.2.2. La situazione di “zio/a” .....	256
V. 4.4.2.3. La situazione dei cugini.....	258
V. 4.4.3. Parentela per associazione (alleanza) .....	260
V. 4.4.3.1. Espressioni riguardanti il matrimonio.....	260
V. 4.4.3.1.a) La situazione verbale.....	260
V. 4.4.3.1.b) La situazione nominale.....	262
V. 4.4.3.1.c) La situazione imprevista di vedovanza.....	263
V. 4.4.3.1.4. Lo pseudo - grado di parentela: le coppie “patrigno/matrigna” e “figliastro/a” .....	265
V. 4.4.3.1.5. La parentela non – sanguinea (affiliazione) .....	267
V. 4.4.3.1.5.1. La situazione di “suocero/a”:.....	267
V. 4.4.3.1.5.2. La situazione di “genero/nuora”: .....	268
V. 4.4.3.1.5.3. La situazione di “cognato/a”: .....	270
V. 4.4.4. Parentela convenzionale (sociale).....	271
V. 4.4.4.1. La situazione di “figlioccio/a” .....	272
V. 4.4.4.2. La situazione di “padrino/madrina”.....	273
V. 4.4.4.3. La situazione di “compare/comare” .....	275
V. 4.4.5. Termini di rispetto fra i parenti.....	277
V. 4.4.6. Semantica dei termini riguardanti le nozze.....	277
V. 4.4.7. Termini che esprimono l’idea generale di parentela.....	277
<b>CONCLUSIONI</b> .....	280
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	283
<b>INDICE DELLE FIGURE</b> .....	315

## **ABSTRACT**

La presente ricerca è stata realizzata allo scopo di individuare le concordanze lessicali tra dialetti appartenenti a zone geografiche diverse: il dacoromeno e i dialetti calabresi, tutti discendenti dal latino. L'esaminazione poggia su un determinato campione (il campo lessicale della parentela) definito attraverso strumenti storico – filologici, cioè dizionari etimologici e atlanti linguistici.

Il punto di partenza è rappresentato dalla relazione che i succitati idiomi hanno con il latino, mostrata per via delle fonti storiche. Quest'attività, però, non punta solo a individuare le tracce latine che contraddistinguono i dialetti in esame, con l'ausilio della linguistica comparata, ma anche il loro utilizzo attuale. Sulla base dell'ipotesi esposta, le parole del campo lessicale della famiglia sono state analizzate e interpretate attraverso quattro prospettive: antropologica, dialettale, etimologica e lessematica. L'analisi è stata condotta utilizzando dei metodi moderni, come l'albero antropologico o i tratti distintivi e i risultati sono stati esposti in maniera trasparente, in stretto contatto alle variabili etimologiche e semantiche. Il calcolo delle occorrenze è stato convertito in valori percentuali, dove si è ottenuto il 67,44% per i termini dialettali con origine e significato latini.

Le concordanze di natura dialettale realizzate (anche se appartengono a un corpus rigido, adatto ad una ricerca quantitativa) rappresentano un fatto innovativo perché fino ad oggi, il soggetto considerato da questo lavoro non è stato trattato in modo approfondito.

**PAROLE - CHIAVE:** strutturalismo, parentela, dizionari etimologici, atlanti linguistici, mappe dialettali, lessicologia comparata, dacoromeno, dialetti calabresi, tratti distintivi, latino.



## RIASSUNTO

Come si evince sin dal titolo, questa tesi di natura linguistica segue un approccio metodologico comparativo. La dialettologia, disciplina base per questa ricerca, implica dei fattori extralinguistici, come l'area geografica, la natura e la popolazione. Prendendo in considerazione tali fattori e le informazioni contenute negli atlanti linguistici, nei dizionari etimologici, in quelli dialettali o, in pochissimi casi, in quelli etimologico – dialettali, abbiamo realizzato il corpus su cui si fonda lo studio. La comparazione dei due territori ha come oggetto i dialetti calabresi e il dialetto dacoromeno. Tale confronto è avvenuto sulla base del “campo lessicale della famiglia”, con una prospettiva interdisciplinare, perché lo studio pone in relazione diversi ambiti della linguistica generale: fonetica, fonologia, morfologia e semantica. Quindi, l'obiettivo principale è quello di comparare, sulla base del campo lessicale scelto, una serie di lemmi dialettali che appartengono a territori distanti geograficamente, ma che sono storicamente imparentati. Infine, le teorie linguistiche adottate nella fase di stesura del lavoro hanno determinato il tipo di analisi corrispondente dal punto di vista storico: è stata effettuata un'analisi classica fondata sulle informazioni contenute negli atlanti e nei dizionari. In merito alla prospettiva strutturalista, l'analisi ha tenuto conto dell'aspetto antropologico, mentre l'analisi componenziale è stata condotta con l'aiuto dei tratti semantici distintivi. Inoltre, è stato descritto l'aspetto antropologico, quello dialettale, quello etimologico e quello compositivo, con cui la lessicologia ha un contatto diretto. Tale rapporto ha guidato l'analisi e l'interpretazione delle parole incluse nell'ambito d'interesse. Su tutto ciò si è parlato nel primo capitolo della tesi dal titolo “Oggetto e finalità della ricerca”.

Il secondo capitolo contiene la motivazione riguardante la scelta dell'approccio linguistico, che può essere sintetizzata tramite il comparativismo - il primo metodo usato per lo studio delle lingue. Come negli altri capitoli (eccetto il primo, che si riferisce alla scelta del lavoro, al processo di selezione e documentazione), il presente capitolo contiene una breve descrizione dell'ambito (in questo caso, la linguistica) con riferimento ai teorici classici (come ad esempio, Saussure 1993, Jakobson 1985, Trubetckoj 1971) e ai metodi adottati. Nel contempo, è stato descritto il metodo comparativo utilizzato per spiegare, scientificamente, la relazione tra i dialetti oggetto di analisi. In merito alla linguistica storica, la presente ricerca ha ricorso al criterio genealogico, per spiegare la differenziazione linguistica proveniente da un'unica madre-lingua: quella indo-europea. Nonostante ciò, i mutamenti prodotti dallo spostamento dei popoli, in termini di sostrato, superstrato e adstrato, hanno determinato il

ricorso alla teoria delle onde, che consente (a differenza del criterio genealogico) di spiegare come un fenomeno abbia raggiunto posizioni geografiche così lontane.

All'interno del capitolo II, la linguistica è stata interpretata tramite una duplice prospettiva, considerando, come variabili, la società e la cultura di ogni popolo. Le differenze prodotte in base alla percezione geografica e/o sociale si sono materializzate a livello sociolinguistico e dialettale: le tre dimensioni di variazione (diatopiche, diastratiche e diafasiche) differiscono, a seconda della preparazione sociale e alle situazioni che l'individuo incontra quotidianamente.

L'aspetto dialettale, però, necessita di maggiore importanza, in quanto il confine tra lingua e dialetto è spesso labile. A tal proposito, la relazione tra lingua e dialetto è stata vagliata sulla base di tre aspetti: definizioni presenti nella letteratura specialistica, differenze (se ammettiamo che esse esistano) tra lingua e dialetto, idee preconcepite che indirizzano l'attenzione verso una percezione errata dei due termini. Almeno le definizioni riscontrate sul territorio romeno mostrano una situazione un po' confusa, visto che in MDL: 107 il termine "dialetto" è usato come "variante regionale di una lingua", "sottodialetto" ossia favella/loquela (cfr. DSL: 28) o infine, sinonimo di "lingua" (cfr. DPR: 96). A questo proposito, alla definizione concettuale sono state aggiunte informazioni linguistico-storiche, dove esiste la certezza che il dacoromeno, assieme agli altri tre dialetti con cui forma il romeno comune (chiamato anche protoromeno), rappresenta cfr. Rusu 1977: 54 "la lingua latina parlata in modo ininterrotto nella parte orientale dell'Impero Romano". Perciò, sia i dialetti calabresi che il dacoromeno, sono considerati dialetti primari, in quanto condividono la stessa origine (quella latina) e sono subordinati solo a livello sociolinguistico, "in relazione al contesto, al grado di formalità della discussione ecc," (Chircu *et alii* 2018: 57).

Le osservazioni riguardo i pregiudizi linguistici rappresentano il punto centrale e, in uguale misura, originale, del suddetto capitolo, la loro realizzazione avendo come obiettivo il rispecchio delle due varietà linguistiche. Il principale malinteso è la considerazione del dialetto come una lingua inferiore, una corruzione o, addirittura, un deterioramento del parlato, quando, in realtà, tutto dipende dalle circostanze che hanno consentito ad un dialetto di divenire lingua nazionale, lasciando gli altri allo stadio dialettale. Perciò, con una spiegazione alquanto semplice ed efficace, si può concludere che "un dialetto è una lingua che non ha fatto carriera" (cfr. Berruto 1999: 215).

Dopo aver realizzato un excursus concettuale riguardante il termine "dialetto", il terzo capitolo affronta la descrizione teorica dei dialetti in esame. Esso conclude con la descrizione contrastiva degli eventi storici riguardanti la Dacia e la Calabria. Il latino è stato infatti il motivo

che gli unisce, aggiungendo delle informazioni attestate storicamente e, così come mostrato nei sotto capitoli “Storia della Dacia” e “Storia della Calabria”, l’influenza greca manifestata in Calabria nonché la forte impronta slava per il territorio dacoromeno non impediscono lo sviluppo del latino. Inoltre, in questo capitolo si descrivono anche le divisioni dialettali dei territori indagati. Ancora oggi, tali partizioni risultano controverse: per quanto riguarda la Dacia, le discrepanze emergono dai lavori di Densusianu 2010, Philippide 2014 e Puscariu 1976, mentre in merito alla Calabria, la più accreditata suddivisione dialettale definisce appartiene a Trumper 2016.

Guardare al passato con gli ‘occhi’ del presente sembra a nostro avviso un passo importante, anzi il fondamento su cui costruire (nel quarto capitolo) il piano lessicale. In questa ricerca, è stato adottato un approccio strutturalista, che è stato determinante nella fase di analisi. La scelta di ricorrere alla lessicologia strutturale è dipesa dal fatto che tale disciplina considera l’atto linguistico come un sistema autonomo, introduce l’analisi del significato all’interno del proprio sistema, propone lo studio delle parole dal punto di vista sincronico, incoraggia l’utilizzo dei propri metodi di ricerca. In aggiunta, essa consente di lavorare contemporaneamente con altri ambiti di ricerca, come l’etimologia, la dialettologia, l’onomasiologia o la semantica. La relazione creata tra questi ambiti di ricerca rappresenta un punto focale di quest’attività, in quanto essa è stata utilizzata per l’analisi e l’interpretazione delle parole appartenenti al suddetto campo e concretizzata nell’ultimo capitolo del lavoro. Tale procedura ha consentito di analizzare le relazioni semantiche sviluppate all’interno del lessico (sinonimia, antonimia, iponimia, iperonimia ecc.), comportando la necessità di lavorare con i tratti semantici descritti attraverso i simboli “+” e “-”. Allo stesso tempo, il rapporto tra lessicologia e semantica ha permesso la realizzazione di alcune operazioni con l’aiuto dell’analisi componenziale, che si pone all’interno della semantica relazionale.

L’originalità della presente ricerca risiede nella parte contenente le analisi. Tale processo è avvenuto con l’uso integrato di quattro prospettive: antropologica, dialettale, etimologica e semantica. Le variabili “etimologia” e “semantica” hanno prodotto sia dei sotto campi estesi sia dei restringimenti che rafforzano i termini, i quali non è stato possibile classificare all’interno di una sola categoria tematica (si considerino le ventitré parole appartenenti alla categoria “+ Etimologia/+ Semantica” e le sole tre presenti in “- Etimologia/- Semantica”).

L’analisi antropologica, invece, ha confermato due strutture simili sull’asse sintagmatico e paradigmatico. La classe nominata impropriamente “semantica” (in quanto le informazioni semantiche sono state ricavate sia dall’analisi antropologica che da quella

etimologica e dialettale) conclude l'analisi, proponendo un'interpretazione riassuntiva, realizzata per via dei tratti distintivi.

L'approccio strutturalista non ha tenuto conto solo del campo lessicale, contenente le descrizioni di natura semantica e semiotica. Il lavoro con le classi di parole ha incluso anche la ricostruzione delle relazioni sociali avvenute a livello socio-antropologico. Questa necessità è dovuta al contatto coi dialetti appartenenti ai territori diversi, sviluppati diversamente in epoche diverse. L'antropologia è l'unico mezzo che permette, quindi, di verificare se si sta lavorando con idiomi distanti o identici, in base allo sviluppo linguistico sull'asse sintagmatico (orizzontale) o paradigmatico (verticale).

Siamo ricorsi ad una ricostruzione antropologica a forma di albero per evidenziare con chiarezza le connessioni avvenute fra i termini appartenenti alla parentela. La ricostruzione dell'albero ha consentito di evidenziare in maniera chiara le connessioni avvenute fra le parole appartenenti al campo lessicale oggetto di analisi. I termini come "famiglia", "parenti", "vedovo/a", "sposarsi" sono stati trattati separatamente, in quanto essi sono troppo generici/specifici da poter essere inseriti in una categoria specifica. Le relazioni sociali che possono generare le parole (consanguineità, alleanza, adozione), hanno consentito di individuare degli schemi più specifici rispetto allo schema generale all'albero genealogico.

L'interpretazione antropologica ha dimostrato che tutte le strutture linguistiche si sviluppano orizzontalmente e che le parole assumono lo stesso significato a parità di livello. Infatti, la Figura 10 ("La relazione estesa di parentela"), riportata nella tesi di dottorato, mostra l'esistenza di due tipi di zii (distinti in base alla relazione sanguinea), di due categorie di fratelli e di cugini (dove vale la stessa osservazione degli zii) e ben sei differenziazioni semantiche correlate al significato antropologico (nipote<sub>1</sub> per i nonni, nipote<sub>2</sub> per gli zii, nipote<sub>3</sub> figlio/a del fratello/sorella, nipote<sub>4, 5</sub> figlio/a del cugino/cugina o del secondo cugino/a e infine nipote<sub>6</sub>, figlio/a del proprio figlio/a).

Successivamente, è stata affrontata l'analisi dialettale dei termini i quali sono stati scelti dall'elenco contenuto nei volumi settimo e ottavo dell'ALI, nell'ALR I e nell'ALR II. Come proceduto all'interno dell'analisi antropologica, al conteggio non sono aggiunte anche le forme di plurale o femminile (se il femminile rappresentava un'analogia col maschile), le varietà lessicali o le realizzazioni fonetiche, anche se esse sono state descritte all'interno della tesi. Altresì, anche se gli atlanti ci hanno servito come strumento, abbiamo riscontrato alcune difficoltà, dovute al fatto che non esiste una perfetta corrispondenza tra i termini presenti nei atlanti. Da questo punto di vista, è stato deciso di esporre le mappe nel sotto capitolo destinato alla dialettologia.

Definite le corrispondenze tra le mappe e tra le parole, lo studio è proseguito con l'analisi etimologica che, oltre di mostrare le etimologie, ha consentito di realizzare un confronto semantico – lessicale (considerando gli atlanti e i dizionari precedentemente menzionati), in base ai due variabili: etimologica e semantica. Questo procedimento ha permesso di individuare quattro contesti, con la presenza (anche se sporadica) dello stesso lemma in più posizioni. Un esempio di questo genere è la coppia “nonno/a”, che appare, durante l'analisi, in tutte e quattro le posizioni: “+ Semantica/+ Etimologia”, “+ Semantica/- Etimologia”, “- Semantica/+ Etimologia”, “- Semantica/- Etimologia”.

Ovviamente, la complessità delle parole non si è manifestata ugualmente, in quanto esse sono, come le persone, maggiori i minori, alquanto semplici quanto difficili, con una storia lineare o controversa. Altresì, l'analisi non ha tenuto conto delle parole chiamate “voci dell'atlante”, ma solo di quelle dialettali; nonostante ciò, le prime sono stato utilizzate come punto di partenza<sup>1</sup>. I risultati delle quarantatré parole analizzate sono stati presentati in una tabella riassuntiva e calcolati in base ai valori percentuali.

L'ultimo sotto capitolo è dedicato ai tratti distintivi e riassume il carattere di ciascun lemma, tramite le descrizioni delle relazioni tra esse e la loro interdipendenza. Di conseguenza, l'approccio proposto qui è uno di natura olistica, opposto alla prospettiva individuale del sotto capitolo riguardo l'etimologia e la dialettologia. La semantica componenziale (diversa da quella dei prototipi) ha presso in considerazione i tratti distintivi individualizzati principalmente in base alle informazioni esposte sui dizionari ed analizzate nel sotto capitolo precedente. Attraverso i tratti sono state definite ventidue categorie contenenti ciascuna una descrizione introspettiva, realizzata in termini binari. Poiché, i termini dialettali sono molto più diffusi, allora è stato deciso di esaminare ogni termine partendo dalla voce standard, cioè utilizzando la stessa procedura degli atlanti linguistici.

L'interpretazione dei tratti ha tenuto conto di vari fattori: se il lemma ha una coppia lessicale (es. “padrino/madrina”) o morfologica (“nonno/a”), ma anche se il termine rappresenta un punto di riferimento (es. “tata”) oppure no (“di cuore). Il riferimento diretto o indiretto ad una certa parola ha rappresentato un altro fattore rilevante. La categoria semantica ha mostrato sia l'estensione, sia il mantenimento che il regresso dei significati, percepita in doppia prospettiva (latina e attuale) e con seguimento all'incontro delle parole dialettali nello standard. Da questo punto di vista, sono state individuate sia delle parole appartenenti allo standard e che

---

<sup>1</sup> È stato considerato solo l'ALI in quanto esso riporta le domande dirette e/o indirette nei questionari e non all'interno dell'atlante; questo contiene anche, attaccato ad ogni numero, la parola standard da cui si parte e che rappresenta la voce delle parole dialettali.

hanno lo stesso significato dialettale, che situazioni in cui lo standard e il dialettale manifestano significati differenti (es. “bona”).

Al di fuori della categoria stilistica (la denominazione di una o più entità) e morfologica (sostantivi, verbi), è stata esaminata la concomitanza fra atlanti e dizionari, ma anche la loro relazione su base etimologica, con lo scopo di verificare lo sviluppo dello stesso etimo latino nei dialetti oggetto di analisi (es. la forma latina “tata” – incontrata in tutte e due i territori), le forme concomitanti (sia nel latino - “pater” - “patrinus”, “tata” - “tatanis”, che nei dialetti - “nun” - “naş” - “nănaş”) e la presenza/assenza delle coppie etimologiche (es. “socra” - “socera”, “soror” - “sorus”, “nepos” - “nepotem”). L’interpretazione dei risultati dei tratti distintivi conclude il proprio percorso senza alcuna riflessione filosofica, perché il ruolo dei tratti è stato quello di semplificare il significato, poiché essi rappresentano uno strumento descrittivo, percepito però come un importante punto di riferimento per la semantica.

Siccome questa ricerca è di tipo quantitativo, essa ha posto la propria attenzione sui processi deduttivi. Tale prospettiva rappresenta un punto innovativo della tesi, la quale presenta anche dati oggettivi e metodi di ricerca lessicale moderni. Inoltre, l’approccio interdisciplinare e i risultati raggiunti da questo lavoro sono molto utili per gli studi futuri in ambito dialettologico, etimologico, lessicale, semantico e antropologico.

## BIBLIOGRAFIA SELETTIVA

### Volumi di riferimento

Alinei, Mario, *La struttura del lessico*, Bologna, Il Mulino, 1974.

Alinei, Mario, *Origini delle lingue d'Europa*, vol. I (*La Teoria della Continuità*), vol II (*Continuità dal Mesolitico all'Età del ferro nelle principali aree etnolinguistiche*), Bologna, Il Mulino, 1996 – 2000.

Bartoli, Matteo, *Saggi di linguistica spaziale*, Torino, Casa Editrice Libreria, 1945.

Battipede, Benedetto, *Studio linguistico tra Calabria e Lucania*, Castrovillari, Edizioni Il Coscile, 1987.

Battisti, Carlo, *Avviamento allo studio del latino volgare*, quarta edizione, Bari, Leonardo Da Vinci Editrice, 1949.

Bechet, Florica, *Lexicologie și semantică latină*, București, Editura Universității din București, 2008.

Berruto, Gaetano, *Fondamenti di sociolinguistica*, Editori Laterza, Roma – Bari, 1999.

Bidu – Vrănceanu, Angela, *Câmpuri lexicale din limba română. Probleme teoretice și aplicații practice*, București, Editura Universității, 2008.

Bursuc, Alina - Mihaela, *Câmpul lexical al numelor de rudenie în limba română*, Iași, Casa Editorială Demiurg, 2015.

Caragiu – Marioțeanu, Matilda, Giosu, Ștefan, Ionescu – Ruxăndoiu, Liliana, Todoran, Romulus, *Dialectologie română*, București, Editura Didactică și Pedagogică, 1977.

Cedraro, Teodoro, *Ricerche etimologiche su mille voci e frasi del dialetto calabro – lucano*, Napoli, Arnaldo Forni Editore, 1885.

Cortelazzo, Manlio, *Avviamento critico allo studio della dialettologia italiana*, vol. I (*Problemi e metodi*), terza ristampa, Pisa, Pacini Editore, 1988.

Coșeriu, Eugen, Geckeler, Horst, *Trends in Structural Semantics*, Tübingen - Naar, Tübinger Beiträge zur Linguistik, 1981.

Cugno, Federica, Massobrio, Lorenzo, *Gli atlanti linguistici della România. Corso di geografia linguistica*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2010.

De Saussure, Ferdinand, *Corso di linguistica generale*, traduzione di Tullio De Mauro, Roma - Bari, Editori Laterza, 1993.

Epure, Mihaela, *Dialectele istorice ale limbii române*, Craiova, Editura Universitaria, 2006.

- Falcone, Giuseppe, *Calabria*, Pisa, Pacini Editore, 1976.
- Fischer, Iancu, *Latina dunăreană. Introducere în istoria limbii române*, București, Editura Științifică și Enciclopedică, 1985.
- Geckeler, Horst, *La semantica strutturale*, Torino, Boringhieri Editore, 1979.
- Geeraerts, Dirk, *Theories of Lexical Semantics*, Oxford, Oxford University Press, 2010.
- Jakobson, Roman, *Selected writings*, vol. VII (*Contributions to comparative mythology. Studies in linguistics and philology, 1972 – 1982*), Hague, Mouton Publishers, 1985 [1969].
- Lehrer, Adrienne, *Semantic fields and lexical structure*, Tucson, North – Holland Publishing Company, 1974.
- Lévi – Strauss, Claude, *Le strutture elementari della parentela*, traduzione in italiano da Alberto M. Cirese, Milano, Feltrinelli Editore, 1976.
- Lyons, John, *Structural semantics*, Oxford, Blackwell, 1963.
- Mării, Ion, *Harta lexicală semantică*, Cluj – Napoca, Editura Clusium, 2002.
- Moroianu, Cristian, *Latinitatea “ascunsă” a limbii române*, București, Editura Academiei Române, 2006.
- Moroianu, Cristian, *Lexicul moștenit: sursă de îmbogățire internă și mixtă a vocabularului românesc*, București, Muzeul Național al Literaturii Române, 2013.
- Moroianu, Cristian, *Etimologie și lexicologie românească: convergențe sincronice și diacronice*, București, Editura Universității din București, 2015.
- Moscal, Dinu, *Teoria câmpurilor lexicale cu aplicație la terminologia populară a formelor de relief pozitiv*, Iași, Editura Universității “Alexandru Ioan Cuza”, 2013.
- Mosino, Franco, *Storia linguistica della Calabria*, vol. I - II, Roma - Rovito, Marra Editore, 1987 – 1989.
- Niculescu, Alexandru, *L'altra latinità. Storia linguistica del romeno tra Oriente e Occidente*, Verona, Edizione Fiorini, 2007.
- Prosdocimi, Aldo, Luigi (a cura di), *Lingue e dialetti dell'Italia antica*, Roma, Biblioteca di storia patria, 1978.
- Rohlf, Gerhard, *Studi e ricerche su lingue e dialetti d'Italia*, Firenze, Sansoni Editore, 1972.
- Rohlf, Gerhard, *Latinità ed ellenismo nel mezzogiorno d'Italia. Studi e ricerche dalla Magna Grecia alla Grecia italica*, Chiaravalle, Frama Sud, 1985.
- Rosetti, Alexandru (coord.), *Fonetica și dialectologie*, vol. IX, București, Editura Academiei Române, 1978a.
- Rosetti, Alexandru, *Istoria limbii române. De la origini pînă în secolul al XVII-lea*, vol I, ediția a doua revăzută și adăugită, București, Editura Științifică și Enciclopedică, 1978b.



- Rusu, Grigore, *Structura fonologică a graiurilor dacoromâne*, Editura Științifică și Enciclopedică, București, 1983.
- Rusu, Valeriu, *Introducere în studiul graiurilor românești*, București, Editura Științifică și Enciclopedică, 1977.
- Rusu, Valeriu (coord.), *Tratat de dialectologie românească*, Craiova, Editura Scrisul Românesc, 1984.
- Sala, Marius, *De la latină la română*, București, Editura Univers Enciclopedic, 1998.
- Saramandu, Nicolae, *Romanitatea orientală*, București, Editura Academiei Române, 2004.
- Scurtu, Vasile, *Termenii de înrudire în limba română*, București, Editura Academiei Române, 1966.
- Tagliavini, Carlo, *Le origini delle lingue neolatine*, sesta edizione, Bologna, Pàtron Editore, 1982.
- Teaha, Teofil, *Cuvinte latinești moștenite în graiurile românești actuale*, București, Editura Academiei Române, 2005.
- Todoran, Romulus, Cazacu, Boris, *Lexicul dacoromân (trăsături specifice și arii lexicale)*, București, Editura Didactică și Pedagogică, 1965.
- Trubeckoj, Nikolaj, Sergeevic, *Fondamenti di fonologia*, Torino, Einaudi Editore, 1971.
- Trumper, John, Maddalon, Marta, *L'italiano regionale tra lingua e dialetto. Presupposti ed analisi*, Cosenza, Edizioni Brenner, 1982.
- Ungureanu, Dan, *Româna și dialectele italiene*, București, Editura Academiei Române, 2016.
- Vasiliu, Emanuel, *Fonologia istorică a dialectelor dacoromâne*, București, Editura Academiei Române, 1968.
- Vulpe, Magdalena, *Opera lingvistică*, vol. I (*Dialectal, popular, vorbit*), vol. II (*Dialectologie românească*), Cluj - Napoca, Editura Clusium, 2004 - 2006.
- Zolli, Paolo, *Le parole dialettali*, Milano, Euroclub, 1986.

## **Articoli**

- Alessio, Giovanni, “Concordanze lessicali tra i dialetti rumeni e quelli calabresi”, Estratto dagli *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia*, vol. I, 1954, pp. 1 – 69.
- Ascoli, Graziadio Isaia, “L’Italia dialettale”, in G. I. Ascoli, *Archivio glottologico italiano*, vol. VIII, Roma – Torino – Firenze, Ermanno Loescher, 1882 – 1885, pp. 98 – 128.
- Bursuc, Alina, “O abordare antropologică și semantică a rudeniei”, in *Analele Universității Constantin Brâncuși din Târgu Jiu, Seria Litere și Științe Sociale* 3, 2011, pp. 37 – 52.

Chircu, Adrian, Romito, Luciano, Tarasi, Andrea, Cosma, Cosmina, “Concordanze lessicali tra il dialetto dacoromeno e quello calabrese. Corrispondente all’area Lausberg”, in Veronica Ana Vlasin, Dumitru Loșonți, Nicolae Mocanu (eds.), *Lucrările celui de-al XVII-lea Simpozion Internațional de Dialectologie (Cluj - Napoca, 8-9 septembrie 2016)*, Cluj – Napoca, Editura Argonaut & Scriptor, 2018, pp. 56 - 76.

Cosma, Cosmina, “Semantic power: nun – naș - nănaș and its correspondent on dialects from south Italy”, in Iulian Boldea (ed.), *Globalisation and National Identity. Studies on the Strategies of Intercultural Dialogue*, Târgu - Mureș, Arhipelag XXI Press, 2016a, pp. 203 – 210.

Cosma, Cosmina, “Il verbo «sposare» in dacoromeno e nei dialetti del sud Italia”, in *Buletin Științific*, fascicula *Filologie*, seria A, vol. XXV, 2016b, pp. 31 – 40.

Iordan, Iorgu, “Dialectele italiene de sud și limba română”, in *Arhiva*, anul XXXI n. 1, 1926, pp. 9 – 20.

Klimkowski, Tomasz, “Lexicul limbii române legat de căsătorie – observații etimologice”, in *Annales Universitatis Apulensis, Series Philologica*, Universitatea “1 Decembrie 1918”, 2012, pp. 405 – 412.

Mallozzi, Antonio, “Alcuni termini di parentela nelle lingue romanze e in alcuni dialetti dell’Italia centro – meridionale”, in Ovidiu Felecan, Daiana Felecan (eds.), *Confluențe lingvistice și filologice - omagiu profesorului Nicolae Felecan la împlinirea a 70 de ani*, Cluj – Napoca, Editura Mega, 2011, pp. 351 – 355.

Rosetti, Alexandru, “Limbă sau dialect?”, in *Studii și cercetări lingvistice*, anul IX, n. 1, 1958, pp. 101 – 102.

Trumper, John, Maddalon, Marta, Chiodo, Giovanna, “L’influenza di eventi macrosismici su alcune discontinuità linguistiche (Calabria)”, in G. B. Pellegrini (ed.), *Saggi dialettologici di area italo-romanza* (Nuova Raccolta), Padova, Centro di Dialettologia O. Parlangeli, 1984, pp. 89 – 106.

Ursan, Vasile, “Despre configurația dialectală a dacoromânei actuale”, in *Transilvania. Serie nouă*, vol. XXXVII, n. 1, 2008, pp. 77 – 85.

## **Atlanti**

ALI = Massorbio, Lorenzo (coord.), *Atlante linguistico italiano*, vol. VII (*La famiglia e le età dell’uomo*), vol. VIII (*Le età dell’uomo e la parentela*), Torino, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2008 - 2011.

ALR I = Pop, Sever, *Atlasul lingvistic român*, partea I, vol. II (*Familia, nașterea, botezul, copilăria, nunta și moartea*), Sibiu – Leipzig, Otto & Harrassowitz, 1942.

ALR II = Petrovici, Emil, *Atlasul lingvistic român*, partea II, vol. I (*Familia, nașterea, copilăria, nunta, viața religioasă, sărbători*), Sibiu - Leipzig, Otto & Harrassowitz, 1940.

ALRM I = Pop, Sever, *Micul atlas lingvistic român*, partea I, vol. II, Sibiu - Leipzig, Otto & Harrassowitz, 1942.

ALRM II = Petrovici, Emil, *Micul atlas lingvistic român*, partea II, vol. I, Sibiu - Leipzig, Otto & Harrassowitz, 1940.

NALR = Petrovici, Emil, *Noul atlas lingvistic român*, vol. II (*Familia, nașterea, botezul, copilăria, nunta, moartea*), București, Editura Academiei Române, 1956 – 1967.

## **Dizionari**

CADE = Ioan – Aurel Candrea, Ovid Densusianu, *Dicționarul etimologic al limbii române. Elementele latine (A – Putea)*, ediție îngrijită și studiu introductiv de Gr. Brâncuș, București, Editura Paralela 45, 2006.

CDDE = Ioan – Aurel Candrea, Ovid Densusianu, *Dicționarul etimologic al limbii române : elemente latine*, București, Editura Atelierelor Grafice Socec & Comp, 1907.

DA = Sextil Pușcariu, *Dicționarul Academiei*, tomul I și II, București, Editura Cultura națională, 1965.

DAR = Gheorghe Bulgăr, Gheorghe Constantinescu – Dobrior, *Dicționar de arhaisme și regionalisme*, vol. I – II, București, Editura Saeculum vizual, 2013.

DC = Antonio Pisano, *Dizionario dialettale calabrese*, Nova Milanese, [s. n.], 2011.

DCD = Francesco Scerbo, *Dialetto calabro con dizionario*, Firenze, Arnaldo Forni Editore, 1886.

DCM = Giuseppe Antonio Martino, Ettore Alvaro, *Dizionario dei dialetti della Calabria meridionale*, Vibo Valentia, Qualecultura, 2010.

DDC = Gerhard Rohlfs, *Dizionario dialettale delle tre Calabrie, (Parte prima: calabro - italiana)*, vol. I (A – N) e II (M – Z) e (*Parte seconda: italiano – calabro*), Cosenza, Editrice Casa del Libro, 1968.

DE = Giacomo Devoto, *Avviamento alla etimologia italiana. Dizionario etimologico*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1995.

DECA = Ion Cârstoiu, Rodica Constanța Anghelescu, *Dicționar etimologic*, Craiova, Editura Sitech, 2004.

DEDC = G. B. Marzano, *Dizionario etimologico del dialetto calabrese*, Laureana di Borrello, Arnaldo Forni Editore, 1928.

DEDI = Manlio Cortelazzo, Carla Marcato, *Dizionario etimologico dei dialetti italiani*, Torino, UTET Libreria, 1992.

DEDR = A. de Cihac, *Dictionnaire d'étymologie daco - romane*, vol. I (*Éléments latins comparés avec les autres langues romanes*), vol. II (*Éléments slaves, magyars, turcs, grecs – moderne et albans*), Francfort, s. / M., Ludolphe St – Goar, 1870 - 1879.

DEI = Carlo Battisti, Giovanni Alessio, *Dizionario etimologico italiano*, vol. I (A – Ca) – V (Ra – Zu), C. Firenze, Barbèra Editore, 1975.

DEL = M. Meillet, E. Ernout, *Dictionnaire étymologique de la langue latine: histoire de mots*, Paris, Librairie C. Klincksieck, 1932.

DELI = Manlio Cortelazzo, Paolo Zolli (a cura di), seconda edizione, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, vol. 1 (A – D) – 5 (S – Z), Bologna, Zanichelli, 1999.

DEM = Nicolaj A Raevskij, Mark Aleksandrovic Gabinskij, *Scurt dicționar etimologic al limbii moldovenești*, Chișinău, Redacția principală a Enciclopediei Sovietice Moldovenești, 1978.

DER = Alexandru Ciorănescu, *Dicționarul etimologic al limbii române*, traducere dalla lingua spagnola di Tudora Șandru Mehedinți, Magdalena Popescu Marin, București, Editura Saeculum, 2007.

DERD I = Petru Dincă, *Dicționar etimologic român*, vol. I (*Cuvintele de origine dacă*), Ploiești, Editura Premier, 2011.

DGDS = Maria Marin *et alii*, *Dicționarul graiurilor dacoromâne sudice*, vol. I. (*Literele A – C*), vol. II. (*Literele D – O*), vol. III. (*Literele P – Z*), București, Editura Academiei Române, 2009 – 2011.

DGSL = Angela Bidu – Vrânceanu *et alii*, *Dicționar general de științe ale limbii. Teoria limbii, modele lingvistice, fonetică, fonologie, gramatică, vocabular, semantică, semiotică, istoria limbii, dialectologie, pragmatică, sociolingvistică, stilistică, poetică, retorică, versificație, naratologie*, București, Editura Științifică, 1997.

DIL/LI = Ferruccio Calonghi, Karl Ernst Georges, *Dizionario italiano – latino in correlazione col dizionario latino - italiano*, seconda edizione, Torino, Rosenberg & Sellier, 1936.

DL = Gheorghe Guțu, *Dicționar latin - român*, ediție revăzută, București, Editura Humanitas, 2012.

DLR = Sextil Pușcariu (coord.), *Dicționarul limbii române (Literale A – C, F – L, până la cuvântul «lojniță»)*, București, Editura Socec & Comp și C. Sfetea, 1913 - 1948.

DLR<sub>nou</sub> = Marius Sala, Gh. Mihăilă, Monica Busuioc (coord.), *Dicționarul limbii române*, tomul I (A - B) – XIX (V), ediție anastatică după *Dicționarul limbii române (DA)* și *Dicționarul limbii române (DLR)*, București, Editura Academiei Române, 2010.

DLRM = Dimitrie Macrea, *Dicționarul limbii române moderne*, București, Editura Republicii Socialiste Române, 1948.

DLR/RL = Elena Crăcea, *Dicționar latin – român, român – latin*, Constanța, Editura Steaua Nordului, 2007.

DSL = Angela Bidu – Vrănceanu *et alii*, *Dicționar de științe ale limbii*, ediția a doua, București, Editura Nemira, 2001.

DPR = Elena Ciobanu, Magdalena Popescu – Marin, Maria Păun, Zizi Ștefănescu – Goangă, *Dicționarul practic al limbii române. Explicativ, etimologic, frazeologic și enciclopedic. Cu o listă de simboluri și abrevieri*, București, Editura Floarea Darurilor, 1995.

DVL = Gheorghe Chivu (ed.), *Dictionarium valachico – latinum. Primul dicționar al limbii române*, studiu introductiv, indice și glosar de Gheorghe Chivu, București, Editura Academiei Române, 2008.

EDL = Michiel De Vaan, *Etymological Dictionary of Latin and the Other Italic Languages*, Boston, Leiden, 2008.

EMR = Bogdan Petriceicu Hasdeu, *Etymologicum Magnum Romaniae. Dicționarul limbei istorice și poporane a românilor*, vol. I - III, București, Editura Minerva, 1972 – 1974.

EWRS = Friedrich Diez, *Etymologisches Wörterbuch der romanischen Sprachen*, Bonn, Bei Adolph Marcus, 1887.

FEW = Walther von Wartburg, *Französischen etymologisches Wörterbuch: eine Darstellung des galloromanischen Sprachchatzes*, Bonn - Leipzig, Basel, 1928.

GBM = Ion Popescu - Sireteanu, *Glosar dialectal din Bucovina și Moldova*, Iași, Editura Printis, 2013.

GCA = Franco Mossiano, *Glossario del calabrese antico*, Ravenna, Longo Editore, 1985.

GR = Vasile Arvinte, D. Ursu, Mihai Bordeianu, *Glosar regional*, București, Editura Academiei Române, București, 1961.

GRA = Augustin Mocanu, *Glosar regional din Ardeal*, Slobozia, Editura Star Tipp, 2015.

LRW = Gustav Körtig, *Lateinisch – romanisches Wörterbuch*, Schöningh, Paderborn, 1981.

MDL = Alexandru Dîrul (coord.), *Mic dicționar de termeni lingvistici*, Chișinău, Academia de Științe a Moldovei, 2008.

NDCC = Gerhard Rohlfs, *Nuovo dizionario dialettale della Calabria*, settima ristampa, Ravenna, Longo Editore, 2010.

PEW = Sextil Pușcariu, *Etymologisches Wörterbuch der Rumänien Sprache*, vol. I (*Latenisches Element*), Heidelberg, Carl Winter's Universitätsbuchhandlung, 1905.

REG II = Lucreția Mareș (coord.), *Lexic regional*, vol. II, București, Editura Științifică, 1967.

REW = W. Meyer Lübke, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Fünfte Auflage, Heidelberg, Carl Winter Universitätverlag, 1924.

VC = Rosario Matta (coord.), *Vocabolario cetrarese*, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore, 1998.

VCI I = Raffaele Cotronei, *Vocabolario calabro – italiano. Prima parte (dialetto catanzarese)*, Catanzaro, Arnaldo Forni Editore, 1986.

VCRI = Giovanni Malara, *Vocabolario dialettale calabro – reggino – italiano*, Catanzaro, Arnaldo Forni Editore, 1982.

VDC = Luigi Accattatis, Luigi, *Vocabolario del dialetto calabrese, Parte prima (calabro - italiana)*, Cosenza, Pellegrini Editore, 1977.

VGMA = Iulia Mărgărit, *Vocabularul graiurilor muntenești actuale*, București, Editura Academiei Române, 2009.